

Domenica 11 ottobre 2026, ore 11.50

Ufficio ritmico di san Francesco

Daniele di Bonaventura, bandoneon

Coro Armoniosoincanto

Franco Radicchia, direttore

PROGRAMMA

Giuliano da Spira (?- 1250 ca.)

Ufficio ritmico di san Francesco

elaborazioni per coro e bandoneon di Daniele Di Bonaventura

Coro Armoniosoincanto

Fondato nel 1997 e diretto fin dall'inizio da Franco Radicchia, Armoniosoincanto è un gruppo vocale a organico variabile, con prevalenza di voci femminili, che ricerca una purezza di emissione il più possibile vicina ai canoni interpretativi della musica medievale e rinascimentale. Il suo repertorio attinge ai codici di epoca carolingia, ai laudari medievali e agli antichi testi liturgici, con particolare attenzione all'area umbra e toscana. Nel 2022 ha vinto il primo premio per il Canto monodico cristiano al Concorso internazionale "Guido d'Arezzo", dov'era già stato premiato nel 2002, nel 2006 e nel 2010. Ha cantato in importanti festival in Italia e all'estero — Svezia, Belgio, Francia, Ungheria, Svizzera, Austria, Stati Uniti — e ha inciso numerosi CD per importanti case discografiche. Fra questi proprio l'*Ufficio ritmico di san Francesco*, l'integrale del *Laudario di Cortona* n. 91, le *Canzonette a tre voci* di Monteverdi e, in un progetto ancora in corso, l'intero *Codice de Las Huelgas*, di cui sono usciti i primi due volumi. Nel 2016, alla Sagra Musicale Umbra, ha preso parte con Paolo Fresu e Daniele Di Bonaventura al progetto *Altissima Luce*, sulle musiche del *Laudario di Cortona*. Esegue spesso in prima assoluta opere di compositori contemporanei.

Franco Radicchia

Diplomato in tromba e in Musica corale e direzione di coro al Conservatorio di Perugia, nonché in Strumentazione per banda al Conservatorio di Firenze, Franco Radicchia si è laureato in Direzione di coro a Perugia, dove ha conseguito anche un master in Ricerca musicologica, e ha ottenuto il Diploma avanzato di Semiologia gregoriana al Conservatorio di Lugano. Si è perfezionato con importanti direttori in Europa e al New England Conservatory di Boston. Dopo un'attività di strumentista, si è dedicato alla direzione di formazioni corali, orchestrali e bandistiche, con una cinquantina di concerti l'anno. Fondatore e direttore di Armoniosoincanto, dirige anche il Gruppo Vocale Tritonus, la Corale Laurenziana del Duomo di Perugia e l'Accademia Filarmonica "V. Puletti" di Perugia. Per dieci anni è stato alla guida del Coro di

voci bianche e giovanile del Conservatorio di Perugia e della Banda musicale “Città di Gubbio”. Studioso della semiologia e dell’interpretazione del canto gregoriano e della musica medievale, tiene corsi e seminari in Italia e all’estero ed è stato membro dei consigli direttivi dell’AISCGre e dell’Associazione Nazionale Direttori di Coro. Per oltre quarant’anni si è dedicato alla formazione musicale di base, insegnando fra l’altro Teoria, analisi e composizione al Liceo musicale di Perugia.

Daniele di Bonaventura

Nato a Fermo, nelle Marche, Daniele di Bonaventura è compositore, arrangiatore, pianista e bandoneonista. Pur provenendo da una formazione classica (è diplomato in composizione, ha studiato pianoforte e direzione d’orchestra), ha coltivato sin dall’inizio un forte interesse per la musica improvvisata. Le sue collaborazioni spaziano così dal repertorio storico e contemporaneo al jazz e al tango e dalla musica etnica alla world music, con incursioni nel mondo del teatro, del cinema e della danza. Ha suonato nei più importanti festival italiani e internazionali in solo, in gruppi a suo nome o accanto a musicisti di primo piano, fra i quali Enrico Rava, Paolo Fresu, Stefano Bollani, David Liebman, Toots Thielemans, Omar Sosa, Dino Saluzzi, Javier Girotto, i Tenores di Bitti, il gruppo vocale corso A Filetta, Peppe Servillo, Francesco Guccini, Ornella Vanoni, Mathias Eick e Jaques Morelenbaum. Nel 2003 ha composto brani per l’Orchestra Filarmonica Marchigiana e registrato la *Suite per bandoneon e orchestra*. Ha all’attivo oltre 90 CD, tra i quali *Mistico Mediterraneo*, con A Filetta e P. Fresu, uscito nello stesso anno di *Sine Nomine* (2010); *Nadir* (2013), doppio album in trio nel quale si alterna al bandoneon e al pianoforte; ha collaborato alla colonna sonora del film *Torneranno i prati* di Ermanno Olmi (2014); *In maggiore*, in duo con Paolo Fresu (2015), da cui è nato anche il film-documentario *Figure musicali in fuga* di Fabrizio Ferraro, che ritrae i due musicisti durante la registrazione a Lugano insieme al produttore Manfred Eicher.

Nell’anno in cui ricorrono gli ottocento anni dalla morte di San Francesco d’Assisi, il concerto riporta alla luce alcune delle prime musiche nate intorno alla sua figura. Seguace diretto di Francesco, poeta, musicista, biografo che ha cercato di rendere più sintetico e popolare il testo di Tommaso da Celano, Giuliano da Spira compose l’Ufficio ritmico di San Francesco intorno al 1230, cioè quattro anni dopo la morte e due dopo la canonizzazione del santo. Si tratta di un ciclo in versi ritmici per la liturgia delle ore, cioè per quella forma di preghiera cristiana che scandisce i momenti di un’intera giornata, ed è tra i documenti fondativi della tradizione musicale francescana. Come nella biografia di Francesco, anche qui, nelle melodie monodiche dell’Ufficio Ritmico, Giuliano rivela un’inclinazione all’essenzialità e alla sobrietà che conferisce alla musica una particolare energia spirituale.

Daniele Di Bonaventura ha riletto quelle melodie e le ha rielaborate conservandone il carattere meditativo, ma costruendo intorno a esse nuove architetture sonore. Di Bonaventura accompagna e accentua il respiro della musica mettendosi in sintonia tanto con l’atmosfera sacra, quanto con la sostanza umana dei canti di Giuliano. Così il bandoneon diventa un ponte fra otto secoli di storia: sostiene le voci, dialoga con esse, ne amplifica le risonanze interiori. Al Coro Armoniosoincanto, diretto da Franco Radicchia, spetta invece la dimensione collettiva della preghiera medievale. Ne nasce non una ricostruzione filologica, ma una trasfigurazione poetica: uno spazio sonoro sospeso, nel quale il tempo storico sembra dissolversi e la musica torna a essere un’esperienza spirituale condivisa.